
Ascensione del Signore - anno B

«Dio è Re di tutta la terra»

Preghiera iniziale: dal Sal 8

* O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! | Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza
+ *con la bocca di bimbi e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, | per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

* Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, | la luna e le stelle che tu hai fissate,
+ *che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, | il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

* Davvero lo hai fatto poco meno di un dio, | di gloria e di onore lo hai coronato.
+ *O Signore, Signore nostro, | quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Il Salmo responsoriale: Sal 47(46),2-3.6-9

Signore risorto, che per sempre siedi alla destra del Padre e hai il potere di salvare ogni uomo e di portare a compimento tutta la creazione, manda la tua Chiesa a chiamare tutti alla sala del tuo trono, per partecipare tutti alla festa del tuo banchetto e alla pace.

²Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.

⁷Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni. ⁸Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.

⁹Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Comprendiamo

* *Salmo 47(46)*. Canto processionale per festeggiare una vittoria mi-

litare del re. A questo canto il popolo partecipa attivamente. Il re vincitore si reca al Tempio, e lì non è più a casa sua: Dio diventa il centro dell'attenzione. Il Tempio è il centro del mondo e il centro della Terra di Israele: da lì Dio attira tutti a sé. Israele e il suo Tempio hanno quindi un ruolo catalizzatore per tutti gli altri popoli.

* «*Popoli tutti*» (v. 2). Israele sente di essere davvero felice se è in compagnia di tutti gli altri: un piccolo popolo, dalla storia complicata, scelto da Dio per chiamare tutti alla gioia. Come la Chiesa, piccolo gregge di Gesù (Lc 12,32), incaricata di far entrare gli altri.

* «*Applaudite!*» (v. 2). L'applauso esprime soddisfazione e ammirazione verso un personaggio, ma anche scarica una tensione troppo forte (Nm 24,10), rimette in equilibrio la sovraeccitazione.

* «*Terribile è il Signore*» (v. 3). Qui, *terribile* va inteso con "agisce in modo impressionante, scioccante, stupefacente". La fede di Israele percepisce Dio come *Altissimo*: Dio dell'universo e non solo di Israele. Così grande, egli non ha competitori quaggiù sulla terra.

* «*Grande Re*» (v. 3). Simile a "re dei re", titolo degli imperatori persiani padroni di territori immensi. Il significato è superlativo: *il Re più grande di tutti*. Il titolo è riservato a Dio e a nessun re umano, che nel pensiero di Israele è solo ministro di un potere superiore, al quale deve rendere conto (Dt 17,14-20). Il potere umano tende a sottomettere e manipolare le persone (Mc 10,42), Gesù ha il potere della verità che rende liberi (Gv 8,31-36).

* «*Ascende Dio*» (v. 6). È l'aggancio di questa Parola di Dio con la festività liturgica. Nel Salmo, si celebra l'apoteosi di Dio che si innalza acclamato come Re dei re.

* «*Dio... il nostro Re*» (v. 7). Si ribadisce il concetto di cui sopra. Già Samuele aveva messo in guardia che il re di Israele avrebbe vessato il popolo di Dio (1Sam 8). Il Cristianesimo per venti secoli ha vissuto la tensione tra legarsi al potere politico oppure comprometersi con esso. Cristo Re dell'universo ci "vaccina" contro ogni forma di idolatria del potere e di culto della personalità.

* «*Dio è Re di tutta la terra*» (v. 8). Per tutto il mondo c'è un solo

Dio: questo è il fondamento della pace tra i popoli, perché nessuna nazione deve difendere o imporre il proprio “dio” (o il proprio sistema di vita) agli altri. *Dio è con noi* era il grido di eserciti in lotta tra loro. Nemmeno il popolo di Dio (Israele prima, la Chiesa poi) ha il monopolio sul Dio dell’universo; anzi, la sua sovranità si afferma quanto più i diversi si incontrano e convergono. Quello di Dio è «*Trono santo*» (v. 8), cioè *separato*, né mio né tuo. Segno di un potere che è servizio e non prevaricazione contro qualcuno.

* *Il Salmo nella liturgia di oggi*. Tornando alla destra del Padre (1^a lettura) Cristo Re non lascia i discepoli inerti a guardare in cielo: egli tornerà e nel frattempo li incarica con la forza dello Spirito di essere testimoni di Gesù fino ai confini della terra. Questa missione si concretizza nella *parola* – annuncio del Vangelo e nella *guarigione* di ogni male che nega la dignità umana e le impedisce di arrivare a Dio (Vangelo): si tratta quindi di proseguire, con Gesù, quella che fu la sua missione nei suoi giorni terreni. La missione è la chiamata comune a tutti i membri della Chiesa, tutti uniti per l’unica causa, ognuno al suo posto operativo (2^a lettura); lo Spirito, dono del Risorto in noi, ci dà gli strumenti per la nostra unica e personale missione al servizio del Vangelo.

A scuola di preghiera con i Salmi

PREGARE PER GLI ALTRI. Dal giorno della sua Ascensione, Gesù non è più visibilmente tra noi, fino alla sua venuta finale. E tuttavia lo incontriamo tutti i giorni, se la nostra fede lo riconosce nella persona degli altri, specialmente in difficoltà (Mt 25,31ss). Il Risorto ci circonda con la sua presenza crocifissa... Si potrebbe dire che Gesù ci ha lasciati, tornando al Padre, per affidarci gli uni agli altri e così restare in mezzo a noi. È questa la nostra relazione attuale con Gesù. Per questo la preghiera fraterna è strutturale alla vita cristiana. All’inizio dell’Eucaristia, a volte chiediamo la misericordia di Dio pregando gli uni per gli altri (*Confesso...*). La fraternità nella preghiera non ha confini, come l’Amore di Dio (1Cor 13,13), può arrivare fino alla preghiera e all’intercessione per chi ci ha fatto del male (Lc 23,34; At 7,60). Pregare per le difficoltà altrui, ringra-

ziare per il bene della loro vita: è un gran modo per sentirci Chiesa.

I Salmi conoscono sia la preghiera collettiva, sia quella individuale che esprime un lamento o un ringraziamento di tutto il popolo. Per tempi di guerra e calamità abbiamo il Sal 74(73), per un pericolo scampato Sal 124(123). Molto spesso è la voce di un solista che esorta la comunità alla preghiera: pregare per gli altri è anche questo: uscire dalla nostra preghiera individuale, mettersi insieme a qualcuno e pregare insieme, con un *noi*. È un po' quello che succede quando una comunità attiva e consapevole celebra l'Eucaristia.

Per meditare e condividere

* Gesù asceso al cielo si propone a tutti come il Re dell'universo, il Risorto che ha il potere di annientare la morte. Cosa significa praticamente accettarlo come il Re dei re, vivere "governati" da lui?

* Sentiamo il fascino delle persone che hanno potere, denaro, fama...? Quale potere ha su di noi l'invidia del successo altrui?

* Ci è capitato di voler piegare Dio alla nostra volontà (= Caro Dio, cerca di fare la mia volontà...)? Come valutiamo il perdere la fede perché "Dio non ha fatto quello che gli ho chiesto"?

* "Dio è re di tutta la terra", ma da tempo ormai molti cristiani (anche molto virtuosi e "per bene") hanno rinunciato alla missione, a invitare altri a lodare il Signore insieme con noi. Perché faticiamo a invitare altri alla fede? Perché è più facile, trovandoci insieme, parlare di politica (divisiva, di parte) piuttosto che di fede (unitiva, che promuove comunione)? Siamo contenti di essere "dalla parte" del Re dei re?

Preghiamo

Padre nostro...

Esulti di santa gioia la Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro Capo, nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.